

Prot. 6811/A0

Roma, 12 dicembre 2006

Oggetto: Scienze motorie e sportive a scuola - Chiarimenti sulla Circolare 5090 del 13 ottobre 2006

In risposta ad alcuni quesiti ricevuti sul contenuto della circolare del 13 ottobre 2006, recante "indicazioni ed orientamenti per iniziative motorie, fisiche e sportive nelle scuole primarie e secondarie per l'anno scolastico 2006/2007" si ritiene di far presente quanto segue.

Interventi di potenziamento delle attività motorie nella scuola Primaria e secondaria di I e II grado ed interventi per le scuole primarie delle città a rischio di devianza giovanile.

Lo stanziamento di 6.600.000 euro, "da destinare alle scuole sulla base di progetti relativi alla pratica motoria e presportiva nella scuola primaria e secondaria", ancorché tratto dalla legge 440/97, viene assegnato, in misura proporzionale al numero degli alunni, direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze agli Uffici Scolastici Regionali.

Detto finanziamento è destinato a sostenere le spese per le iniziative volte al potenziamento delle attività motorie nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado sulla base dei progetti presentati dalle scuole (tipologia A), e per far fronte alle spese correlate alla sperimentazione - nelle tre scuole primarie di ciascuna provincia - del servizio di consulenza e di collaborazione per gli interventi di supporto agli insegnanti elementari in materia di educazione motoria e fisica che saranno direttamente coinvolti nella pianificazione degli interventi (tipologia B).

Un'altra azione è riservata alle scuole primarie ed agli istituti comprensivi delle città a rischio di devianza giovanile (tipologia C). Questa azione è supportata con un apposito ulteriore finanziamento di euro 900.000 per l'intero territorio nazionale.

Tipologia (A) - progetti presentati dalle scuole primarie e secondarie di I e II grado per il potenziamento delle attività motorie - €5.434.761 sul territorio nazionale.

Le scuole che presenteranno i progetti potranno prevedere l'utilizzo di uno o più esperti (è auspicabile che questo avvenga soprattutto per i progetti presentati dalle scuole primarie e dagli istituti comprensivi).

L'esperto potrà essere retribuito con contratto di prestazione d'opera, o, nel caso di docenti appartenenti alla stessa istituzione scolastica, secondo le norme vigenti in materia contrattuale.

Possono ricoprire la qualifica di consulente/esperto per le attività motorie docenti esperti in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF, con specifiche esperienze, professionalità e competenze in ordine alla progettazione, programmazione e realizzazione delle attività ludico-motorie e presportive nell'ambito della scuola Primaria e Secondaria.

Le scuole individueranno le risorse professionali interne e/o esterne più idonee allo svolgimento del compito di consulente/esperto per le scienze motorie secondo i percorsi delineati nel disegno progettuale. La scelta avverrà tra:

- docenti in servizio a tempo indeterminato titolari dell'insegnamento specifico negli istituti comprensivi;
- docenti esperti con abilitazione specifica;

- docenti della scuola primaria in possesso di laurea in Scienze motorie o diploma ISEF;
- docenti esperti esterni in possesso di laurea in Scienze motorie o diploma ISEF.

Deve essere comunque valorizzato, sia nella fase di progettazione degli interventi sia nella fase di esecuzione degli stessi, l'apporto del personale docente della scuola Primaria con competenze specifiche inerenti l'educazione motoria e dei docenti di educazione fisica in servizio all'interno dell'istituto comprensivo, anche al fine di garantire la continuità del percorso formativo.

Deve essere ricercata la sinergia con le Regioni, gli enti locali, il mondo sportivo, anche in riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa nel campo delle attività motorie e sportive.

Le spese devono costituire lo strumento finanziario necessario per lo svolgimento delle attività progettate, con una relazione diretta ed univoca tra attività e costi.

Esse possono riguardare:

- compensi per il personale docente impegnato, con gruppi di alunni, nello svolgimento di attività didattiche previste dal progetto, nella misura stabilita dal CCNL;
- prestazioni professionali specialistiche di esperti, in base ad uno specifico contratto di prestazione d'opera, per attività di consulenza;
- acquisto di attrezzature sportive-didattiche strumentali alla realizzazione del progetto, ove l'istituzione scolastica ne sia sprovvista.

Possono essere inclusi nei preventivi di spesa anche compensi per attività di progettazione, come lavoro documentato che definisca il progetto secondo tutti gli elementi, con particolare riferimento al monitoraggio ed alla valutazione dei risultati conseguiti. Tale attività va inquadrata tra le prestazioni aggiuntive non di insegnamento. Per la misura dei relativi compensi si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL.

I progetti devono contenere i seguenti elementi:

- l'individuazione e l'analisi dei bisogni formativi degli studenti anche secondo un criterio di valorizzazione delle diversità di genere, di cultura, di competenze;
- gli obiettivi, esplicitati anche in termini operativi;
- l'identificazione di specifiche tematiche connesse alle varie educazioni che tengano conto delle direttive e degli orientamenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea - da approfondire nell'ambito delle scienze motorie;
- le risorse professionali da utilizzare;
- le metodologie di lavoro;
- i tempi di svolgimento delle attività;
- le modalità e gli strumenti di verifica e di valutazione dei risultati;
- il preventivo di spesa.

Le scuole presenteranno i progetti all'USR di riferimento per il tramite degli Uffici provinciali dei coordinatori di Educazione fisica entro il 20 gennaio 2007, previa delibera del consiglio di istituto. Nella delibera del consiglio di istituto deve essere contenuta la specifica approvazione del preventivo di spesa.

Gli Uffici Scolastici Regionali istituiranno un nucleo di valutazione che potrà essere organizzato anche presso gli Uffici Educazione Fisica degli Uffici Scolastici Provinciali, ove possibile con la partecipazione di docenti in servizio, al fine di selezionare, supportare e monitorare le iniziative progettuali da finanziare.

Caratteristiche degli interventi

Gli interventi dovranno riguardare preferibilmente il potenziamento dell'attività motoria nella quota oraria obbligatoria.

Dovrà essere prevista una manifestazione finale del progetto con la partecipazione di tutti gli alunni coinvolti.

Le attività saranno finalizzate a:

- favorire il corretto sviluppo fisiologico, motorio, emotivo, cognitivo e socio - relazionale della persona;
- valorizzare il gioco e lo sport come spazio privilegiato di apprendimento, socializzazione ed integrazione;
- promuovere l'acquisizione di corretti stili di vita;
- educare ad una competizione sana nel rispetto del compagno/avversario.

Nei primi tre anni della scuola primaria sarà proposta prevalentemente un'attività a carattere ludico-motorio ed espressiva, mentre nella quarta e nella quinta classe il lavoro sarà incentrato sull'educazione sportiva ed espressiva.

Tipologia (B) - attività di consulenza ai docenti della scuola primaria (3 scuole per provincia) - € 1.165.239 sul territorio nazionale.

A maggior chiarimento, si fa presente che l'impegno finanziario per la cennata sperimentazione è pari a:

€37,71 (compenso orario contrattuale €28,41 pari ad una spesa di 37,71 x 100 h annuali) a favore di ciascuna istituzione scolastica interessata alla sperimentazione stessa;

€11.313,00 (37,71 x 3 scuole) quale spesa complessiva su base provinciale;

€1.165.239 (11.313,00 x 103 province) quale spesa complessiva su scala nazionale.

La rimanente somma di €5.434.761 (dello stanziamento di 6.600.000) verrà utilizzata per finanziare le iniziative di attività motoria programmate in piena autonomia dalle scuole statali di cui alla Tipologia A.

Possono ricoprire la qualifica di consulente per le attività motorie docenti esperti in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF, con specifiche esperienze, professionalità e competenze in ordine alla progettazione, programmazione e realizzazione delle attività ludico-motorie e presportive nell'ambito della scuola Primaria.

I progetti devono essere presentati con le stesse modalità e tempi indicati per i progetti di Tipologia A ai competenti Uffici.

Gli Uffici Scolastici Regionali istituiranno un nucleo di valutazione che potrà essere organizzato anche presso gli Uffici Educazione Fisica degli Uffici Scolastici Provinciali, ove possibile con la partecipazione di docenti in servizio, al fine di selezionare, supportare e monitorare le iniziative progettuali da finanziare.

Tipologia (C) - Risorse finanziarie per la sperimentazione nelle scuole primarie delle città a rischio di devianza giovanile. Euro 900.000 suddivisi nelle città elencate nella tabella allegata alla Direttiva 5090 del 13 ottobre 2006.

Per questa ulteriore sperimentazione - che partirà nelle scuole primarie delle province e aree metropolitane di 32 città - è previsto uno stanziamento ad hoc di €900.000, iscritto al cap. 1517 del bilancio del MPI.

Si tratta quindi di stanziamento che va ad aggiungersi al precedente, enucleato dalle risorse finanziarie messe a disposizione del Ministero dalla legge 440/97 per il corrente anno.

La sperimentazione vuole essere un ulteriore mezzo contro la dispersione e il disagio a scuola.

La contrattazione regionale definirà i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche, prevalentemente Istituti comprensivi, in cui poter sperimentare specifici percorsi progettuali, con curriculum formativo fra ordini di scuole diverse, che vedano lo sport quale strumento privilegiato per coinvolgere bambini ad alto rischio sociale. Un modulo di tale sperimentazione sarà dedicato ad affrontare fenomeni di bullismo nel gruppo dei pari a scuola. La sperimentazione sarà seguita,

monitorata e valutata a livello nazionale. Al termine della sperimentazione saranno diffusi gli esiti che raccoglieranno anche le migliori esperienze realizzate da tenere presenti per l'elaborazione delle linee guida.

I GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Pervengono a questo Ministero numerose segnalazioni di difficoltà da parte delle C.O.R. in ordine ai controlli dello status di TESSERATO degli alunni partecipanti alle manifestazioni dei Giochi Sportivi Studenteschi, e soprattutto per quelle scuole situate in territori confinanti con altre province o regioni.

Ad evitare, pertanto, il dilatarsi e il procrastinarsi dei tempi di effettuazione delle manifestazioni previste dalle Commissioni Organizzative Regionali si ritiene opportuno consentire la partecipazione a tutti gli alunni ancorché tesserati.

Parallelamente, si sollecitano le Commissioni Organizzative Regionali a volersi adoperare per organizzare manifestazioni promozionali riservate ai soli alunni "non tesserati" per le FF. SS. NN. In attesa di porre in essere gli strumenti interistituzionali per garantire idonei accertamenti sanitari, per il corrente anno scolastico si conferma la procedura in essere che prevede la certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica soltanto per le fasi nazionali.

In ordine alle schede tecniche si confermano le indicazioni contenute nelle schede relative all'anno scolastico 2005/2006, con gli opportuni adeguamenti agli anni di nascita.

I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Si precisa che l'attività sportiva scolastica ufficiale riconosciuta dal MPI è quella relativa ai Giochi Sportivi Studenteschi.

I Giochi della gioventù sono una attività proposta dal CONI alle scuole secondarie di I grado che, le stesse, valuteranno nella loro autonomia così come avviene, di norma, con altre proposte progettuali programmate da altri Enti ed Istituzioni riconosciuti.

Rimane inteso che, così come evidenziato nella nota del CONI, i Giochi della Gioventù si affiancano ai Giochi Sportivi Studenteschi rispetto ai quali non rappresentano un'alternativa, bensì un'integrazione, un sostegno, un momento importante e coinvolgente di promozione degli stessi.

IL DIRETTORE GENERALE

Mario G. DUTTO

Destinatari

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di
Bolzano

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di
Trento

All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca
Bolzano

All'Intendente Scolastico per le Località Ladine
Bolzano

Al Sovrintendente degli studi per la Regione Valle D'Aosta Aosta

Al Coordinatore Dipartimento Istruzione Repubblica San Marino

e, p.c.:

Al CONI - Unità territorio e promozione dello Sport

Roma

Alle Organizzazioni Sindacali Comparto Scuola

Roma

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali

Loro Sedi

Ai Coordinatori di Educazione Fisica Provinciali

Loro Sedi